



## RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO: “ORTO CISTERCENSE”

*... non ti abituerai a disprezzare in modo stolto i molteplici lavori dei coltivatori di erbe e non ti rifiuterai di annerire le mani callose all'aria aperta ....*  
*Wlfrido Strabone Hortulus c.a. 840 d. C.*

L'attività della coltivazione di orti - sia alimentari che officinali- e di frutteti all'interno dei monasteri, documentata dai primi secoli del cristianesimo, è svolta con continuità in molti casi fino ai giorni nostri.

Parimenti sono documentati, in collegamento con l'orto delle erbe officinali, la pratica della medicina all'interno dei monasteri, e, accanto a questa, la trascrizione - o in misura nettamente inferiore - la redazione di ricettari e di testi di medicina, che molto spesso sono contemporaneamente opere scientifiche e opere d'arte.

Con il mutare della storia, queste attività tendono a diminuire, mentre la pratica della medicina evolve dando luogo allo sviluppo di numerose farmacie monastiche, aperte al pubblico, alcune delle quali sono tuttora in attività.

A Parabiago i monaci cistercensi di S. Ambrogio della Vittoria sono presenti fino alla soppressione del 1798; in quel momento una recinzione tuttora esistente perimetra un'area abbastanza consistente, all'epoca destinata a giardino, orto e frutteto, come confermato da documenti dell'epoca.

Da questa presentazione fatta in classe attraverso l'utilizzo di un power point si è spiegato ai discenti come i monaci cistercensi gestivano un monastero e in particolar modo si è posto l'accento sulle parole autosostenibile, medicina naturale, accoglienza dei pellegrini, utilizzo di erbe sia come alimentazione sia come cura.

L'attività proposte prevedeva oltre alla presentazione in classe, un'attività presso l'orto cistercese posto nel retro della Chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria.

Il messaggio che voleva proporre il progetto “orto dei cistercensi” è l'orto usato come leva di un processo educativo che faccia crescere nei bambini la consapevolezza di essere parte di un ecosistema che va salvaguardato e valorizzato in tutte le sue componenti. La proposta promuove un ambiente educativo che aiuti i bambini ad acquisire:

- capacità di lettura dell'ambiente che li circonda
- la storia locale e l'identità di un luogo
- comprensione di come un ambiente si è modificato nel tempo
- capacità di saper osservare
- capacità di cooperazione comprensione dell'importanza del raggiungimento di obiettivi comuni

- vedere l'orto come un'attività all'aperto sana, gartificante e sostenibile, portatrice di condivisione dei saperi e rispetto dei luoghi, oltre che all'orto come un luogo di osservazione storica e scientifica.

I bambini hanno potuto mettere in pratica le parole chiave di questo progetto: conoscere, agire, sperimentare. Il bambino sta nell'orto, manipola, osserva, prepara la terra, semina, trapianta, innaffia, annusa, sente, vede, raccoglie....

Accanto alle attività pratiche si colloca l'osservazione di tutto ciò che fa parte dell'ambiente orto vivendo l'esperienza insieme ai compagni con i quali si confronta, cerca soluzioni condivise e impara nella reciprocità.

Le attività sperimentate nell'orto trovano spazio poi nelle attività in classe di scienze, storia, intesa come conoscenza dei luoghi del loro vissuto quotidiano.

L'attività svolta dalle classi quarte ha avuto come risultato quello di offrire nuovi spunti per capire come si è evoluto un orto, partendo dal giardino dei semplici sino ad arrivare all'orto dei nostri giorni, quello che serve come alimentazione e non solo come cura del corpo.

Hanno imparato a confrontarsi su nuove parole e capire facendo che coltivare per procurarsi del cibo è un'attività a portata di tutti, si sono divertiti imparando.

Fumagalli Silvia



**DI SILVIA FUMAGALLI  
AI SENSI L 4/2013  
VIA SILVIO PELLICO 54  
20013 MAGENTA  
P.IVA 09228180965  
FMGSLV64C44E801N**